

Comuni, nuovo allarme

«Frane sopra le teste Qui servono interventi prima dell'autunno»

Drammatico appello. Vietina (Tredozio): «Spese già rendicontate»
Tassinari (Dovadola): «Donato mezzo milione per Montepaolo»



Francesco Tassinari, a destra, è sindaco di Dovadola e presidente dell'Unione

Intervenire con urgenza prima che sia troppo tardi. Prima che l'arrivo dell'autunno o la prossima sfuriata meteorologica provochino danni irreparabili alle vallate già duramente colpite dall'alluvione. Invocano «un aiuto istituzionale deciso, cospicuo e soprattutto rapido» Francesco Tassinari e Rodolfo Galeotti, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese, in rappresentanza di 14 sindaci, per evitare che lo spegnersi dei riflettori sull'emergenza si traduca in un'inerzia potenzialmente letale.

Un appello rivolto al prefetto, ai presidenti della Regione, del Consiglio dei ministri e della Provincia. E ancora ai media locali e nazionali. Un grido d'allarme teso a evidenziare «la grave preoccupazione per l'evolversi della crisi idrogeologica che sta minacciando il futuro dell'Appennino romagnolo, compresi gli insediamenti e le attività che ancora resistono al progressivo spopolamento». Una disperata richiesta di aiuto, a fronte dell'impossibilità di finanziare le indispensabili opere di messa in sicurezza, bonifica e ripristino attingendo alle sole casse comunali. «Il nostro territorio deve essere necessariamente indicato come oggetto prioritario di intervento», scrivono Tassinari (che è anche sindaco di Dovadola, uno dei territori più colpiti fin dai primi giorni di maggio) e Galeotti (consigliere comunale di Rocca San Casciano).

Descrivono un quadro con «estesi versanti erosi, carichi di detriti instabili, assieme a movimenti non assestati che incombono su strade, abitazioni, fabbricati e terreni agricoli, non lasciano presagire alcuna possibilità di affrontare in queste condizioni il prossimo autunno o inverno, così come altri periodi di prolungata instabilità meteorologica». Diventa allora indifferibile «il ripristino di una rete viaria tanto vasta quanto vitale, oggi dilaniata e in gran parte impraticabile, al punto da escludere molti cittadini e aziende dalle

proprie abitazioni e luoghi di lavoro».

Serve una mano tesa ai residenti a rischio isolamento ma anche agli operatori economici. Un'ulteriore fuga di attività e insediamenti avrebbe un «impatto gravissimo per la sopravvivenza di tutti i comuni dell'area appenninica – prosegue Tassinari –. Qui c'è gente che va premiata e non deve sentirsi abbandonata». Tra questi, gli operatori turistici. «La frana ha spaventato tante persone che avevano prenotato la vacanza: in particolare so che nella zona San Benedetto in Alpe ci sono state parecchie disdette». Da qui, l'appello sottoscritto assieme a tutti i consiglieri dell'Unione. «Domani sarò in collegamento con la Commissione alluvioni a Roma per presentare il documento e altresì per relazionare sulla situazione del mio Comune come sindaco di Dovadola».

Preoccupato e in attesa di una risposta, Tassinari annuncia però una buona notizia. «Avevo lanciato un appello a La7 e al Corriere della Sera per il rifacimento della strada per Montepaolo: una parte di lavori è già stata realizzata, altri interventi dovranno essere portati a termine. Ieri è arrivato in banca un bonifico di 500.000 euro».

Da un primo cittadino all'altra: in questi giorni anche la sindaca di Tredozio Simona Vietina – ex deputata – ha lanciato un messaggio: «Nell'emergenza alluvione, la politica deve dimostrare tempestività d'azione e vicinanza ai territori. Abbiamo seguito la procedura di 'somma urgenza' che consente l'affidamento in maniera diretta e senza lungaggini a ditte specializzate per riaprire le strade. Operazioni facilmente documentabili. Ora aspettiamo fondi compensativi da parte di Governo o Regione». E, in merito a uno dei temi d'attualità, pensa che «la veloce nomina di un commissario alla ricostruzione e di tecnici competenti mossi da spirito di reale vicinanza alla popolazione colpita, renderà più puntuale la conta dei danni».